

la situazione è stata resa nota dalla stampa locale e la comunità è molto critica nei confronti delle istituzioni statali;

la vicenda è già stata resa nota dagli interpellanti nel corso di un'audizione del Ministro Siniscalco presso la Commissione Bilancio, senza alcun esito;

il comportamento del Governo, a parere, degli interpellanti è inaccettabile;

il signor Ilario Ungaro, titolare di un'attività commerciale di un certo rilievo, negli ultimi anni ha realizzato un considerevole investimento per migliorare e potenziare il proprio centro commerciale facendo affidamento sulle entrate che gli sarebbero derivate dal fitto dell'immobile in oggetto e, venute meno queste (si tratta di più di 500.000 euro), ora, si trova in oggettive difficoltà finanziarie;

sono fatti salvi i diritti di mora e di interessi e le conseguenti azioni della Corte dei Conti, ma ciò non risponde alle esigenze correnti ed urgenti del signor Ungaro;

si tratta, purtroppo, solo di uno dei tanti casi esistenti e ciò rende ancora più urgente provvedere —:

quali iniziative intendano assumere i ministri interpellati per porre fine a questo stato di cose e qual'è l'Ufficio competente a provvedere ed il relativo responsabile del procedimento.

(2-01310) « Boccia, Annunziata, Banti, Giovanni Bianchi, Bimbi, Bottino, Burtone, Camo, Carbonella, Colasio, Fanfani, Fusillo, Ladu, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Marino, Meduri, Milana, Molinari, Morgando, Pasetto, Piscitello, Reduzzi, Rocchi, Rosato, Ruggeri, Ruggieri, Ruta, Squeglia, Volpini ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la funzione svolta dal Tribunale per il Riesame dei provvedimenti coercitivi ha assunto nell'ambito del processo penale sempre maggiore centralità e rilevanza;

la sezione per il riesame dei provvedimenti cautelari decide — nel corso dei procedimenti penali — rilevanti questioni afferenti la libertà personale ed il pieno godimento e la disponibilità su determinati beni;

il Tribunale del Riesame di Roma è composto da una unica sezione e, nonostante il consistente carico di lavoro, vede impegnati soltanto nove magistrati;

nonostante i giudici della sezione del Riesame svolgano alacremente la propria attività, il carico di lavoro, cresciuto negli anni in maniera considerevole (ed in costante aumento), non è compatibile con l'esiguità dei magistrati;

la sproporzione tra carichi di lavoro e numero di magistrati assegnati alla sezione, determina, inevitabilmente, notevoli rischi di disfunzione direttamente incidenti sull'intero servizio;

inevitabilmente, la media *pro-capite* delle ordinanze emesse dai magistrati del Tribunale del Riesame di Roma risulta essere notevolmente superiore rispetto alla media nazionale;

la perentorietà dei termini entro i quali i provvedimenti devono essere emessi, la quantità di ricorsi iscritti (sia di riesame che di appello), la complessità e la enorme mole degli atti da verificare (spesso molte migliaia di pagine per un solo procedimento) rendono ancor più penalizzante l'inadeguatezza del numero di magistrati impegnati in sezione;

anche i calendari delle fissazioni dei gravami rischiano frequentemente, nonostante i magistrati assegnati alla sezione assicurino massima ed effettiva disponibilità alla costante presenza in udienza, la frustrazione di specifici interessi alla celerità della decisione da parte dei ricorrenti;

talvolta, ad esempio, alcuni appelli avverso misure cautelari interdittive, (in ragione della « saturazione » dei calendari) vengono fissati dopo la naturale decorrenza del periodo di interdizione stessa, finendo così per comprimere l'attualità dell'interesse alla pronuncia da parte del ricorrente;

lo squilibrio tra il numero di magistrati assegnati alla sezione ed il numero di ricorsi da esaminare e decidere rischia di cronicizzare una grave disfunzione a scapito di una tranquillizzante fruizione della verifica di tutti i provvedimenti coercitivi impugnati —:

se il Ministro interrogato, accertati i rilievi afferenti la esiguità dei magistrati ed il rapporto tra il numero degli stessi ed il carico di procedure assegnate alla sezione del Riesame, non ritenga, nell'ambito della propria competenza e dei propri poteri, di adottare provvedimenti idonei a stimolare il riequilibrio della rilevata asimmetria, al fine di contribuire ad un miglioramento qualitativo della fruizione del servizio.

(4-11049)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la gestione delle Ferrovie dello Stato da parte del dottor Cimoli è stata, com'è noto, oggetto di continue critiche e polemiche;

di recente, da fonti in possesso dell'interrogante, si è appreso che le Ferrovie dello Stato avrebbero acquistato negli anni scorsi, il carburante ed i prodotti petroliferi ad un prezzo superiore a quello di mercato —:

se corrisponda al vero quanto esposto in premessa;

in caso affermativo, a quanto ammonti il danno arrecato alle Ferrovie in termini economici e se siano stati adottati provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(2-01311)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA e DANIELE GALLI. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

il Ministro Lunardi ha lanciato l'idea, contro l'inquinamento delle città, di rendere obbligatorie le targhe alterne;

un simile provvedimento consentirebbe un notevole risparmio di energia;

una simile proposta è sicuramente condivisibile soprattutto in momenti così « caldi » per il costo del petrolio che incide, di riflesso, sul caro-vita;

l'Associazione consumatori Assoconsum, con sede a Napoli, fa notare mediante una lettera inviata all'interrogante, di riconoscersi nell'iniziativa del Ministro, sottolineando, però, quanto segue:

a) che bisognerebbe incentivare il trasporto pubblico;

b) che bisognerebbe dimezzare i costi per legge, nelle città dove la norma verrebbe applicata, dell'assicurazione e del bollo di circolazione;

c) che bisognerebbe ridurre i costi sulle tasse delle patenti;